

**KRISTUPAS SAPŪNAS INIZIATORE DELLA
LINGUISTICA LITUANA**

KAZIMIERAS EIGMINAS

Kristupas Sapūnas è l'autore della prima grammatica lituana di cui si abbia notizia. Come per gli altri letterati lituani di quel tempo, della vita di Sapūnas si conosce molto poco; tuttavia la sua importanza nella storia della cultura lituana è particolarmente rilevante.

Kristupas Sapūnas nacque nel 1589 a Kusai (distretto di Piliakalnis) nella Lituania Minore. Nel 1603 fu immatricolato nell'università di Königsberg. Dal 1612 al 1657 fu sacerdote evangelico a Didieji Rudupėnai (più tardi Enciūnai). Fece parte della commissione incaricata dell'approvazione del "Salterio di David" curato da Johannes Rhesa (1625). In quest'opera Sapūnas pubblicò alcuni versi in latino nei quali proclamava l'urgenza della pubblicazione di libri in lituano. In seguito assisté Daniel Klein nella preparazione della sua grammatica e dell'Innario. E' ritenuto uno dei collaboratori di Jonas Bretkūnas nella traduzione della Bibbia. Egli stesso curò una raccolta di inni. Secondo quanto afferma Gottfried Ostermeyer, intorno al 1643 Sapūnas scrisse la prima grammatica lituana finora nota e a noi pervenuta, il *Compendium Grammaticae Lithvanicae*, e anche un vocabolario delle lingua lituana. Nel 1651 consegnò queste opere all'università di Königsberg e ottenne la licenza di stampa da parte della facoltà di Filosofia, ma di tale licenza per qualche motivo non si avvalse. La grammatica uscì nel 1673 a cura di Theophil Gottlieb Schultz, che la pubblicò col proprio nome, mentre il manoscritto del dizionario scomparve. Sapūnas morì nel 1659 a Enciūnai (antico distretto di Stalupėnai).

Il contributo fondamentale di Sapūnas è il *Compendium Grammaticae Lithvanicae*. L'opera è denominata "grammatica di Sapūnas-Schultz", anche se in realtà fu scritta dal solo Sapūnas, mentre Schultz ne curò semplicemente la stampa. Si deve supporre che nel pubblicare la grammatica Schultz vi apportasse alcune modifiche o aggiunte, dato che la stampò col proprio nome, menzionando Sapūnas, pur con grande rispetto, solo nella prefazione. Qui lo chiama suo maestro, aggiungendo che «dopo trenta anni la grammatica resusciterà nella nostra memoria il suo autore, adesso già divenuto polvere, un tempo grandemente onorato e straordinariamente colto, Kristupas Sapūnas, sacerdote di Didieji Rudupėnai». Sull'originalità della grammatica di Sapūnas-Schultz esistono varie opinioni. Alcuni ritengono che si tratti di una derivazione diretta dalle due grammatiche lituane, le prime ad essere pubblicate, di Daniel Klein (*Grammatica Litvanica* 1653, *Compendium Litvanico-Germanicum* 1654). Tuttavia T. Buch, J. Palionis ed anche l'autore di queste pagine, dopo un esame approfondito dei rapporti tra le grammatiche di Klein e di Sapūnas-Schultz, sono giunti alla conclusione che, nonostante alcune concordanze, tali opere sono fondamentalmente indipendenti l'una dalle altre.

Il confronto tra queste grammatiche manifesta non pochi tratti comuni. Tali concordanze poterono però originarsi per il fatto che il modello delle grammatiche di Sapūnas-Schultz e di Klein – come anche di tutti gli altri trattati grammaticali pubblicati nella Lituania Minore e in generale in quel tempo – era lo stesso: le grammatiche latine. Ciò dipende dal principio, dominante nella linguistica del XVII secolo, secondo il quale le categorie grammaticali corrispondono a categorie logiche. Poiché la logica e le sue leggi sono uniche per tutti, secondo i grammatici del tempo doveva essere unica anche la grammatica e lo stesso schema grammaticale si doveva adattare a tutte le lingue. Perciò

anche la lingua lituana fu artificialmente inserita nello schema grammaticale del latino. Notoriamente, una delle più autorevoli grammatiche latine fu quella di Elio Donato, risalente al IV secolo (*Donati de octo partibus orationis ars minor*, detta semplicemente *Ars minor*). Essa influì sulle grammatiche dell'intera Europa per circa un millennio e mezzo. Anche le grammatiche lituane furono influenzate dalla grammatica di Donato, seppure non direttamente, ma attraverso altre grammatiche di lingue dell'Europa occidentale. Perciò si tentò di inserire e di ordinare all'interno dello schema grammaticale latino anche gli elementi linguistici lituani, in particolare in quei casi in cui era necessario trattare fenomeni propri del lituano non presenti in latino o, viceversa, rintracciare in lituano categorie assenti, proprie però del latino. Su questi lavori influirono anche grammatiche di altre lingue. Lo dimostrano i numerosi casi in cui elementi linguistici lituani sono confrontati col greco antico, col tedesco, con l'ebraico e con altre lingue. Tuttavia tra le grammatiche di Sapūnas-Schultz e di Klein si notano anche somiglianze e coincidenze di altro genere: concordano o sono molto simili non solo singoli passi, ma a volte anche intere sezioni, mentre gli esempi lituani, che l'uno ha evidentemente copiato dall'altro, sono quasi completamente identici e collocati nella stessa successione.

D'altra parte, accanto alle concordanze qui ricordate, vi sono anche differenze sostanziali molto rilevanti. La *Grammatica Litvanica* di Klein è divisa in due parti principali (etimologia e sintassi), mentre la grammatica di Sapūnas-Schultz è costituita da ben otto sezioni (I questioni ortografiche, II e VIII prosodia, III nome e aggettivo, IV pronome, V verbo, VI elementi invariabili, VII sintassi). La ripartizione dei sostantivi e dei verbi secondo le rispettive classi flessive avviene in modo diverso. Nella grammatica di Klein si distinguono cinque declinazioni nominali (come nelle grammatiche lituane attuali) che

comprendono i sostantivi, gli aggettivi e alcuni participi, mentre nella grammatica di Sapūnas-Schultz se ne registrano ben diciotto: nove per i sostantivi, sei per il genere maschile degli aggettivi, tre per i participi. Nella grammatica di Klein si distinguono tre coniugazioni verbali, mentre in quella di Sapūnas-Schultz due: verbi regolari e verbi irregolari; tale ripartizione ricorda quella dei verbi della lingua greca. Le differenze sostanziali tra le grammatiche di Klein e di Sapūnas-Schultz sono quindi piuttosto numerose e riguardano la struttura delle grammatiche stesse. Se ne deduce che le loro parti essenziali sono state redatte indipendentemente e autonomamente. Tuttavia colpiscono alcune significative somiglianze. E' interessante il fatto che alcuni passi corrispondenti risultino estremamente simili per la disposizione del materiale e degli esempi lituani, mentre i termini latini sono spesso differenti. Nel presentare esempi dialettali le forme lituane che si forniscono sono le stesse, mentre i nomi dei dialetti ai quali si attribuiscono sono diversi. Tutto ciò indica che uno dei due autori conosceva l'opera dell'altro.

Quale dei due poteva aver utilizzato la grammatica dell'altro? Che Klein non si fosse avvalso della grammatica di Sapūnas sembrano indicarlo le sue parole nella *Praefatio ad lectorem cum salute*: «Non è tuttavia fine di questa rassegna offrire a Te, benevolo Lettore, questo mio libretto di grammatica come opera completa e perfettissima; sai infatti che con questo mio piccolo lavoro rompo il ghiaccio per primo e che questa è la prima opera del genere a vedere la luce. Nessuna impresa ai suoi inizi è completa e in ogni circostanza gli esordi, come dice Seneca nel VI libro delle *Naturales Quaestiones*, sono sempre lontani della perfezione». In un altro passo della prefazione scrive: «Anche se scoprire per primo una materia nuova, di cui nessuno aveva mai seguite le tracce, mi appariva difficile come spostare la pietra di Sisifo, tuttavia la dura fatica ha superato ogni difficoltà». La stessa cosa

sembrano affermare i versi di lode preposti alla grammatica di Klein da suoi contemporanei. Simon Dach, professore di poesia presso l'università di Königsberg, scrive: «Il nobile Klein [...] indaga ovunque con cura il genio della lingua, errante lo dirige al suo luogo, e ordinarlo, lo adorna con regole salde». Caspar Dewitz, rettore della Scuola Elettorale di Tilsit, scrive: «Nostro amato Klein, orgoglio di Febo, con la tua felice opera insegnerai ai Lituani a parlare, dal momento che hai sapientemente ordinato le leggi della grammatica». Perciò è difficile credere che Klein si sia avvalso del manoscritto della grammatica di Sapūnas.

Sapūnas sicuramente conobbe le grammatiche di Klein, poiché insieme ad altri cinque sacerdoti ne corresse il testo, lo approvò e lo affidò alle stampe. Gli esaminatori sono chiamati da Klein «grandi esperti della lingua lituana» (*linguae Litvanicae peritissimi*), e tra di essi Sapūnas è menzionato per primo (i cognomi non sono in ordine alfabetico). Saremmo inclini a pensare che Sapūnas non abbia utilizzato la grammatica di Klein nella stesura della propria, dato che troppo grandi sono le differenze strutturali tra le due opere. Perciò le coincidenze tra le grammatiche di Klein e di Sapūnas-Schultz dovettero originarsi in un periodo successivo, durante la revisione e la preparazione per la stampa della grammatica del primo. E' necessario prestare attenzione a questa annotazione di Klein: «Costoro, uomini molto esperti della lingua lituana, su incarico del nostro Elettore Serenissimo non solo privatamente esaminarono con cura questi miei libretti, [...] ma in un incontro convenuto li discussero insieme a me, mi confortarono nella mia impresa e su alcune questioni, in particolare per quanto riguarda il *lessico* lituano, contribuirono con il proprio lavoro». Nasce il sospetto che le somiglianze del lessico possano essere dovute a integrazioni suggerite da Sapūnas. Le corrispondenze nella grammatica

possono essere assegnate al periodo successivo alla morte di Klein (1666) e di Sapūnas (1659).

Nel loro studio T. Buch e J. Palionis notano un elemento che mostra l'influenza di Klein sulla grammatica di Sapūnas-Schultz. Nella grammatica di Klein gli aggettivi determinati sono definiti *adjectiva emphatica*. E' molto significativo il fatto che nella grammatica di Sapūnas-Schultz l'espressione *adjectiva composita* compaia soltanto là dove le grammatiche differiscono, mentre *adjectiva emphatica* solo dove i due testi concordano.

Benché nella grammatica di Sapūnas-Schultz alla descrizione dei dialetti lituani non sia riservato uno spazio particolare, tuttavia nell'illustrazione delle corrispondenze fonetiche nei vari luoghi della Lituania sono menzionate anche alcune particolarità dialettali. Singoli dati dialettali sono sparsi per tutta la grammatica, distinguendo tra i dialetti della Lituania Minore e i dialetti del Granducato di Lituania. Il dialetto della Lituania Minore è detto del Ducato di Prussia (*Ducalis Prussiae*): è il dialetto alto-lituano occidentale un tempo parlato nella Lituania Minore, sulla cui base furono redatte tutte le grammatiche lituane ivi pubblicate.

Per il Granducato di Lituania sono indicati i seguenti dialetti:

1. della Samogizia (*Samogitiae*)
2. della Lituania regia (*Lithvaniae Regalis*)
3. della Lituania ducale (*Lithuaniae Ducalis*), le cui parlate sono suddivise in *Pura*, semi-samogitizzante (*Semi-Samogitizans*) e curonizzante (*Curonizans*). Quali dialetti attuali corrispondono a quelli indicati dalla grammatica? Il dialetto samogizio, come inducono a pensare gli esempi della grammatica, soltanto in parte corrisponde all'area dialettale basso-lituana attuale. Il dialetto della Lituania regia, in base alle caratteristiche indicate dalla grammatica, dovrebbe corrispondere all'alto-lituano orientale dei cosiddetti *puntininkai*, che

presentano *un, in* al posto di *an, en*, e degli *dzūkai* con *t* e *d* che passano a *c* ([ts]) e *dz* davanti a *i, y, i*, p.es. *ciewas* per *tewas* ['padre'], *zewas* per *Dievas* ['Dio'] (gli autori della grammatica potevano aver presente il dialetto degli *dzūkai* basso-lituani, un tempo parlato tra Gargždai, Endriejavas, Judrėnai e Veiviržėnai). A tale dialetto doveva appartenere anche la parlata samogizia meridionale (*dūnininkai*), nella quale il dittongo *uo* è passato a *u*. Nella grammatica si indica che nel dialetto della Lituania regia al posto di *uo* (scritto *ū*) si impiega il semplice *u*, p.es. *duna* al posto di *dūna*, *duk* al posto di *dūk*. Sulle caratteristiche del dialetto puro della Lituania ducale non vi è alcun accenno. Che sia stato confuso col dialetto della Prussia regia? Il dialetto semi-samogitizzante in realtà sarà costituito dalle parlate dell'area orientale e meridionale del dialetto samogizio. Il dialetto curonizzante è ancora più difficile da localizzare.

La grammatica di Sapūnas-Schultz è un documento storico molto importante. In tale grammatica sono registrati fenomeni linguistici molto arcaici, non più presenti nella lingua lituana attuale. In quel tempo, ad esempio, erano ancora pronunciate le vocali nasali ed era ampiamente diffusa la flessione verbale atematica, p.es. *eimi, demmi, gielbmi, saugmi, giedmi, sergmi, miegmi, cziausmi, sniegmi, šiaustmi, dūmi, peikmi, émi*. Sono presenti vocaboli adesso impiegati con diverso significato, p.es. *Wassaris* 'gennaio', *Kowas* 'febbraio', *Karwelinis* 'marzo'. Sono attestati anche espressioni e proverbi popolari come: *Geresniai yra čėslyvai numirt, nekaip nečėslyvai gyvent, Welijus numirsztas nekaip ubagaujas, Welijus perkas ne kaip praszas, Sopastingas geresnis nekaip turtingas*.

Kristupas Sapūnas si distinse notevolmente per le sue opere linguistiche (purtroppo non molte di esse ci sono rimaste); fu molto apprezzato già dai suoi contemporanei e perciò fu invitato a esaminare i primi lavori editi sulla lingua lituana. Tuttavia il suo maggiore merito

per la cultura lituana è l'aver tentato una prima normalizzazione della lingua redigendo una delle sue prime grammatiche. Non avendo modelli precedenti la sua fu un'opera titanica. Non a caso nel 1700 Johannes Rhenius nella sua *Grammatica Latina* afferma: «Quantae molis erat Romanam condere gentem. Tanta molis etiam ac difficultatis est, amice Lector, ita costituere rem Grammaticam, ut omnibus omnino satisfaciat» (Quanto fu gravoso fondare la stirpe romana, tanto gravoso e difficile è, caro Lettore, compilare una grammatica che soddisfaccia tutti). Abbiamo già visto che Sapūnas creò autonomamente la base della propria grammatica, non avendo a disposizione il modello di una grammatica lituana. Con i suoi consigli fu di molto aiuto per Daniel Klein, che forse per questo lo menzionò per primo. Parliamo dunque di un uomo che ha posto le fondamenta della lingua lituana comune e ne ha collocato le pietre angolari, stabilendo la norma sulla base dei dialetti alto-lituani occidentali della Lituania Minore. Ancora oggi questo dialetto è alla base della lingua letteraria lituana. Anche se la grammatica di Sapūnas-Schultz rispetto a quella di Klein esercitò una minore influenza sulle grammatiche lituane successive, essa tuttavia rappresenta non soltanto un importante documento sull'evoluzione del pensiero grammaticale, ma anche uno dei primi tentativi di normalizzazione della lingua lituana. Nella prefazione, rivolgendosi al lettore, Schultz afferma che il *Compendium Grammaticae Lithvanicae* mostra la strada che allontana dalla terribile anarchia linguistica e aiuta a conoscere e ad apprendere la lingua lituana.

Traduzione di A. Parenti

Kristupas Sapūnas als Gründer der litauischen Sprachwissenschaft.
Kazimieras Eigminas (Vilnius)

Der Bericht ist der Figur von K. Sapūnas (gest. 1659), Autor der ersten uns bekannten litauischen Grammatik, gewidmet.